

«Siamo quasi alla fine dell'anno e lo Stato non ha ancora assegnato i fondi per il 2010»
Anche ieri sotto la loggia del Lionello moltissimi studenti, docenti e ricercatori

Università: protesta a oltranza contro i tagli

L'annuncio del rettore alla lezione in piazza. Il conservatorio sostiene le ragioni dell'ateneo

Università, la protesta contro i tagli continua a oltranza. Lo ha annunciato ieri durante la terza lezione in piazza, svoltasi sotto la loggia del Lionello, il rettore dell'ateneo udinese **Cristiana Compagno**. E a fianco di ricercatori, docenti e studenti si schiera anche il conservatorio Tomadini che denuncia «tutta una serie di normative che non funzionano», come ha spiegato il direttore **Franco Calabretto**.

«Siamo quasi alla fine dell'anno e lo Stato non ha ancora assegnato i fondi per il 2010 - spiega il rettore - , dietro l'angolo quindi c'è il rischio di non poter chiudere l'anno finanziario. Senza contare i tagli previsti per il 2011 che dovrebbero ammontare a livello nazionale a 1,7 miliardi di euro, cifra che secondo le stime farebbe implodere il sistema universitario italiano».

Come ogni mercoledì l'Università di Udine si trasferisce in piazza e più precisamente sotto la loggia del Lionello. Incuranti della pioggia e del freddo studenti, ricercatori e professori con a capo il rettore **Cristiana Compagno**, spostano un'intera aula in piazza Libertà. Molta la curiosità dei passanti e dei turisti, questa volta attratti anche dalle note. Per la prima volta, infatti, una delle lezioni in piazza è stata aperta dalla musica. Un ensemble di tre trombettisti

del conservatorio Tomadini, composto dal maestro **Diego Cal** e dagli allievi **Luca Trevisan** e **Luca Del Ben**, ha suonato le musiche di **Hanson**, **Purcell**, **Mendelssohn** e **Korngold**. Da ieri, dunque, l'ateneo e il conservatorio fanno sistema contro i tagli. «Chi indebolisce le uni-

versità, indebolisce il proprio futuro - spiega ancora la **Compagno** -. Ma la speranza ha due figli, lo sdegno per l'attuale grave inadempienza verso il sistema universitario e il coraggio di cambiare. L'università friulana ha entrambe le caratteristiche grazie anche alla grande partecipazione popolare».

La situazione finanziaria del conservatorio è migliore rispetto alla realtà dell'università perché la scuola di musica dipende sia dal ministero dell'istruzione sia da quello dell'economia. «Ma se l'università piange, il conservatorio non ride perché mancano le norme - ha sentenziato **Calabretto** -. La nostra riforma è stata varata nel dicembre del 1999 e, a distanza di undici anni, mancano ancora pieni regolamenti attuativi». Allo studio, prima dell'attuale fase di mobilitazione, c'era un master di primo livello dedicato agli studenti del conservatorio. E ieri, a seguire la lezione all'addiaccio per protesta, c'erano gli studenti della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, una delle pioniere in Italia e che quest'anno ha fatto registrare una grande attrattiva fra gli studenti. Oggetto della conferenza tenuta dal professor **Alberto Policriti** era la "Bioinformatica: dna e algoritmi". «Un termine molto di moda - ha detto **Policriti** - perché coinvolto in molti aspetti della ricerca moderna. Si tratta di imparare a modificare sequenze del genoma umano attraverso gli algoritmi necessari per manipolarlo».

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Esibizione di tre giovani trombettisti del Tomadini



Un momento della lezione universitaria sotto la loggia del Lionello svoltasi ieri mattina (Foto Anteprema)